

L I T T O R I A L I

Una volta all'anno, da cinque anni a questa parte, il Partito convoca i giovani migliori, selezionati attraverso le prove prelittorali, per far loro disputare le gare littorali dalle quali dovranno emergere i primissimi fra i primi. Leva delle élites si potrebbero definire queste gare originali, che di anno in anno sono venute perfezionandosi, ampliandosi, aumentando in difficoltà ed interesse, e che costituiscono effettivamente il termometro dell'altissima temperatura ideale nella quale vive la gioventù della Rivoluzione.

Littorali della Cultura, dell'Arte e dello Sport per i fascisti universitari, ai quali da qualche anno si sono aggiunti anche i Littorali del Lavoro per i giovani fascisti lavoratori.

Le olimpiadi della gioventù italiana quest'anno hanno avuto inizio in aprile a Palermo ed a Roma, rispettivamente, con le gare della cultura, arte e del lavoro. Gare che hanno assunto un particolare significato nel presente momento storico perchè da esse è emersa non solo l'altissima sensibilità politica dei giovani d'oggi, ma anche il loro elevato grado di specifica preparazione nei vari campi del sapere e della tecnica professionale e la cosciente concorde volontà di riaffermare ben alto l'orgoglio di sentirsi disciplinatissimi militi al servizio di un'Idea sotto la guida di un grande Capo.

Con l'essere fatti partecipi alla vita dello Stato e l'essere posti di fronte alla soluzione di problemi particolarmente delicati, i giovani hanno ormai conquistato, nell'ambito della vita politica e culturale della Nazione, una posizione di primo piano.

Una guerra generosamente combattuta, un'altra guerra che vittoriosamente si avvia al suo fatale epilogo, hanno impresso nello spirito della gioventù mussoliniana alcunchè di più volitivo, di più audace. E le prove indiscutibili di capacità e di ardire da essa fornite, l'hanno ormai posta al centro dell'attenzione di tutto il popolo. Nei giovani sono poste tutte le speranze perchè ad essi è affidata la futura grandezza della Patria e la continuità della Rivoluzione.

Il tanto discusso e frainteso problema dei giovani, ai Littorali di Palermo è apparso risolto. Oggi l'Italia può effettivamente contare su un'aristocrazia di giovani spiritualmente e materialmente preparati per afferrare con braccio vigoroso la fiaccola che sarà loro lasciata dagli anziani. E — d'altro canto — i giovani dell'Italia Imperiale hanno la coscienza

di sentire, vigile e vicino, lo Stato che segue i loro sforzi e sa valorizzarli con saggezza.

Trentatré gare comprendevano i Littorali di Palermo e diciannove quelli di Roma. In tutte, i gloriandi ed i lavoratori si cimentarono con l'ardore delle contese sportive, con la serietà della disciplina militare ormai divenuta costume della pur sempre esuberante gioventù italiana, con la bravura di autentici esperti nelle singole materie.

L'ampiezza e la fecondità dei dibattiti littorali, l'ardore delle discussioni, la passione con cui sono stati sostenuti particolari punti di vista, la tenacia creativa dei concorsi d'arte, dicono — più delle parole — la raggiunta maturità culturale dei giovani e la loro fede indistruttibile. I convegni, specialmente, per la loro stessa caratteristica di contese agonistiche, hanno dimostrato l'entusiasmo di questi giovani spiriti che sentono e vivono intesamente il loro momento storico.

Tutte le gare hanno mostrato un carattere inequivocabile: i principi fascisti e il pensiero mussoliniano erano alla base di ogni tema, ciascuno dei quali si è così naturalmente inquadrato nelle attività politiche, economiche e sociali del Regime.

Agli effetti della battaglia autarchica i Littorali del Lavoro hanno in modo ancor più solenne, quest'anno, inquadrato nei suoi elementi politici, culturali e tecnici il grande problema dell'istruzione professionale, di vitale importanza per il richiesto miglioramento della produzione.

In questi, e più ancora in quelli della cultura e dell'arte, preponderante è il fattore politico. Ma esattamente inteso. Cioè, si è dimostrato come si voglia arrivare a rendere fascista la cultura e l'arte non influenzando direttamente le loro manifestazioni concrete, ma agendo sullo spirito creativo dello scrittore, dello scienziato, dell'artista. La cultura e l'arte del tempo fascista devono essere l'espressione dello spirito nuovo che anima specialmente la gioventù di oggi, ed ai Littorali di Palermo questa sensazione si è avuta nettissima in tutte le gare.

Affermò recentemente l'on. Gray, in una sua conversazione alla radio, che « se i convegni di arte e di scienze furono eccellente palestra di idee e di prove pratiche, quelli di dottrina del Fascismo e di politica educativa apparvero i più specifici rivelatori dell'orientamento e del temperamento dei giovani rispetto alle grandi correnti dell'epoca nostra ». Al convegno di Dottrina del Fascismo i giovani